

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto cui chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 96 (97)

Il Signore regna:  
esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre  
lo avvolgono,  
giustizia e diritto  
sostengono il suo trono.

Annunciano i cieli  
la sua giustizia,  
e tutti i popoli  
vedano la sua gloria.

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo  
su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.

Una luce è spuntata  
per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.

Gioite, giusti,  
nel Signore,  
della sua santità  
celebrate il ricordo.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme (*Lc 9,51*).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Rendici liberi, o Signore!**

- Signore Gesù, ti preghiamo: rendi la tua Chiesa sempre di più libera da ogni compromesso mondano, da ogni logica di potere, da ogni forma di intolleranza.
- Signore Gesù, ti preghiamo: rendi la nostra testimonianza gratuita e umile, capace di trasmettere la gioia del vangelo, attenta e rispettosa di ogni diversità
- Signore Gesù, ti preghiamo: rendi la nostra sequela un vero cammino di libertà nel radicale affidamento alla potenza del tuo amore.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 46,2

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia.

*Gloria*

p. 34<sup>o</sup>

## **COLLETTA**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Padre, che in Gesù maestro indichi la via della croce come sentiero di vita, fa' che, mossi dal suo Spirito, lo seguiamo con libertà e fermezza, senza nulla anteporre all'amore per lui. Egli è Dio, e vive e regna...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 19,16B.19-21

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elia: <sup>16</sup>«Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto».

<sup>19</sup>Partito di lì, Elìa trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elìa, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello.

<sup>20</sup>Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elìa, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elìa disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te».

<sup>21</sup>Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elìa, entrando al suo servizio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

**Rit. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>9</sup>Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
<sup>10</sup>perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.**

## **SECONDA LETTURA**

GAL 5,1.13-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>1</sup>Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

<sup>13</sup>Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri.

<sup>14</sup>Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». <sup>15</sup>Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!

<sup>16</sup>Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. <sup>17</sup>La carne in-

fatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. <sup>18</sup>Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. – *Parola di Dio.*

### **CANTO AL VANGELO**

1SAM 3,9; GV 6,68C

**Alleluia, alleluia.**

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta:  
tu hai parole di vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

Lc 9,51-62

Dal Vangelo secondo Luca

<sup>51</sup>Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme <sup>52</sup>e mandò messaggeri davanti a sé.

Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. <sup>53</sup>Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.

<sup>54</sup>Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». <sup>55</sup>Si voltò e li rimproverò. <sup>56</sup>E si misero in cammino verso un altro villaggio.

<sup>57</sup>Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». <sup>58</sup>E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». <sup>59</sup>A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». <sup>60</sup>Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». <sup>61</sup>Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». <sup>62</sup>Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 342

### **SULLE OFFERTE**

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della re-denzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,1

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

---

## PER LA RIFLESSIONE

### **Camminare dietro a Gesù**

Il brano del Vangelo di Luca proposto dalla liturgia di questa domenica ci presenta un volto di Gesù di una forza sorprendente: «Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» (Lc 9,51). Questo volto proteso con determinazione verso il luogo dove si compie l'evento finale di una vita vissuta come dono, è illuminato totalmente da quella gioia che scaturisce dalla forza dell'amore di chi ama sino alla fine. Dei discepoli camminano dietro di lui, ma di fatto non lo seguono interiormente, perché sono ciechi alla luce di questo volto. Sono intolleranti, incapaci di rispondere con mitezza a un rifiuto, così arroganti da pretendere di anticipare il giudizio di Dio sul mondo. Altri uomini incrociano il cammino di Gesù e sembrano manifestare il desiderio di seguirlo. Ma la parola di Gesù li pone con le spalle al muro. Devono scegliere e comprendere cosa vuol dire seguire Gesù.

Soffermiamo la nostra attenzione su questi uomini che chiedono a Gesù di poterlo seguire. La loro via si è incrociata con quella di Gesù. Forse, vedendolo camminare in modo determinato verso Gerusalemme e ascoltando la sua parola, questi tre uomini hanno intuito che questa determinazione dipendeva dal fatto che Gesù aveva chiara la meta. E in loro è sorto il desiderio di seguirlo,

di scoprire il senso di questo cammino e di questa meta, di conoscere chi è questo Gesù. «Ti seguirò» dicono il primo e il terzo; «Seguimi» è l'invito di Gesù al secondo (9,57.59.61). La scelta sembra giocare su questa parola: seguire. Ma dal desiderio alla risposta concreta si frappone uno spazio di riflessione, in cui si gioca la decisione. Come viene gestito questo spazio di riflessione, cosa emerge nel cuore di fronte alla possibilità reale di seguire Gesù? Cosa comporta seguire Gesù? Ci sono dei rischi nel seguire questo Gesù che cammina decisamente verso Gerusalemme? E cosa avverrà a Gerusalemme? Queste e altre domande possono riempire questo spazio di riflessione e a poco a poco rendere meno determinata una decisione. Forse è avvenuto proprio questo in quei tre uomini così apparentemente decisi a seguire Gesù: al «ti seguirò» si è aggiunto un «ma» che si è trasformato in uno sguardo e in un cammino all'indietro, una resistenza di fronte a una radicale disponibilità, una paura di fronte al rischio. L'uomo intuisce che per seguire Gesù è necessario abbandonare quel mondo di certezze che fino a quel momento hanno formato e strutturato la sua vita (casa, affetti famigliari, rapporti); si intuisce che la novità che Gesù porta è infinita e che non si può accoglierla rinchiudendola nello stesso tempo nel passato. È necessario un distacco, una libertà da un mondo che rischia di essere morto e soffocare la vita per camminare veramente verso «cieli nuovi e terra nuova», verso il Regno: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti: tu invece

va' e annuncia il regno di Dio» (9,60). Come compiere questo salto? Sembra quasi impossibile, perfino disumano. «Cristo ci ha liberati per la libertà!», ci ricorda Paolo (Gal 5,1). Ma come essere liberi?

La possibilità di seguire Gesù non è in noi, ma nella potenza di colui che cammina avanti e conosce la strada. La vera decisione, la sua concretezza e la sua quotidianità, si giocano sul coraggio di affidarci a lui, alla sua potenza. E di affidare a lui anche il nostro passato: il padre da abbracciare, i morti da seppellire, la pietra dove posare il capo. Non si tratta di rinunciare a vivere i valori umani, ma di rinunciare a gestirli e a programmarli da soli, perché questo significherebbe rinchiuderli in quel passato di certezze che soffoca la vita e la sua novità. Se uno si affida completamente a Gesù che cammina avanti e unisce il suo sguardo a quello di lui verso la meta, allora quello che ci appare rischio o imprevisto è di fatto possibilità sempre nuove di vita, occasioni di sorpresa e di meraviglia, aperture e scoperte infinite. Come Gesù, si deve indurire il volto puntando lo sguardo alla meta, nella piena fiducia che il frutto si raccoglie solo alla fine. E allora si scoprirà che tutto quello che sembrava essere stato abbandonato per seguire Gesù, è recuperato e reso più bello, ricco della novità del Regno.

*Gesù, con decisione stai camminando verso Gerusalemme: lì si rivelerà il tuo amore infinito per l'umanità. Fa' che ti seguiamo senza indugio, senza guardare al nostro passato, senza volgere lo sguardo indietro. Rendici liberi di donare la nostra vita a te e ai fratelli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Josemaria Escrivà de Balaguer, sacerdote, fondatore dell'Opus Dei (1975).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Davide di Tessalonica, anacoreta (540 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Giorgio il Giovane, martire.

### **Luterani**

Vigilio, vescovo e martire a Trento (397 ca.).

### **QUALE LIBERTÀ?**

*Giornata per la carità del papa*

La vera libertà, in altre parole, si esprime pienamente nella carità. Ancora una volta ci troviamo davanti al paradosso del vangelo: siamo liberi nel servire, non nel fare quello che vogliamo. Siamo liberi nel servire, e lì viene la libertà; ci troviamo pienamente nella misura in cui ci doniamo. Ci troviamo pienamente noi nella misura in cui ci doniamo, abbiamo il coraggio di donarci; possediamo la vita se la perdiamo (cf. Mc 8,35). Questo è vangelo puro (papa Francesco, Udienza generale del 20 ottobre 2021).

**50.000 VITTIME**

*Giornata internazionale  
per le vittime di tortura*

**OGNI ANNO**

Tortura, una parola agghiacciante che sembra appartenere ai secoli scorsi. È invece un atto tuttora presente in molti Stati del mondo, praticato in sordina con il fine di estorcere confessioni attraverso la sofferenza fisica e psichica. La tortura è un crimine sancito dal diritto internazionale, presente nella Dichiarazione universale dei diritti umani, secondo la quale «nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura, a trattamenti o a punizioni crudeli, inumani o degradanti». Non solo, ma è anche oggetto della Convenzione contro la tortura, entrata in vigore nel 1987 e ratificata, ad oggi, da più di 160 Paesi. Purtroppo tutte le organizzazioni non governative che sorvegliano e lottano per il rispetto dei diritti umani sono concordi nel denunciare la pratica della tortura anche in Paesi firmatari della Convenzione: stimano infatti che siano più di 50.000 le vittime registrate ogni anno (dal sito [www.fondazioneirittiumani.ch](http://www.fondazioneirittiumani.ch)).